11. La Balia ed il Lupo.

Un Lupo, che s'era aggirato una sera di quà e di là per cercarsi qualche cosa da cena, sentì in una casa i vagiti d'un bambino, a cui la Balia minacciante disse: „Se tu non stai zitto, ti mangerà il lupo.“ Il Lupo si fermò pieno d'aspettazione e credè ad ogni momento che la desiderata preda gli toccherebbe in sorte. Vedendo però, che non succedeva, alla fine si allontanò. Indi a poco, ripassando alla medesima casa, gli tornarono in mente le parole della Balia, ed ei risolvette di stare in agguato un po', se forse oggi gli toccasse il bambino. Ma quella lo baciava e l'abbracciava, lo chiamava con nomi affettuosissimi e gridava a più riprese: „Se il lupo viene adesso per mangiarti, gli romperemo la testa!“ Il Lupo se n'andò di cattivo umore e disse fra se: „Non è ben fatto di conversare con quei che parlano altrimenti di quel che non pensano.“

Sentenza della Favola.

Le minacce non son altro che gli eccessi del disgusto e della collera, usati dalla maggior parte degli uomini per dare quasi una soddisfazione al loro animo mortificato a costo dello spavento, che cercano di cagionare con quelle minacce ad altrui. Ma v'è ancora un'altra specie di minacce, la cui esecuzione spesse volte giova molto alla correzione di colui ch'è stato minacciato. Questa favola c'insegna oltre di ciò, che un terzo, in caso che creda di trar profitto dalla dissensione di due altri, può ingannarsi molto, s'egli cerca di derivarlo dalle minacce, che ambe le parti si son forse fatte.

http://www.digibib.tu-bs.de/?perid=00000564&imgid=00000085.jpg